

SEGNO DI UNITÀ

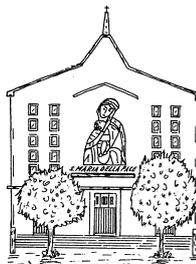
Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIV - n. 22 - 13 febbraio 2022



La ricompensa

Sono beato o... inguaiato? Il confine tra le categorie delineate da Gesù non è tracciato con la squadra e non c'è neppure il filo spinato tra l'essere beato perché afflitto dalle sofferenze e avere il portafoglio gonfio.

Ci sono beati che non hanno la consapevolezza di esserlo, così pure, all'opposto, pensiamo di essere a posto con la nostra beatitudine personale, mentre i continui passi falsi ci fanno camminare sul filo del rasoio.

Il Vangelo è pieno di esemplificazioni in questo senso. Prendiamo la faccenda delle pecore e dei capri della parabola del giudizio finale. Sia in un senso che nell'altro, i giudicati non sono consapevoli di aver fatto o non aver fatto questo e quello.

Ma cerchiamo la beatitudine per amore o per avere la ricompensa? Non la chiamerei ricompensa, ma obiettivo. Obiettivo di entrare nel Regno ed esprimere pienamente l'amore di Dio e per Dio.

In ogni caso anche la ricerca di una ricompensa può spingere alla beatitudine. Non si spingono i bambini verso un atteggiamento positivo promettendo una ricompensa? Noi siamo bambini e Gesù deve avere un linguaggio bambino per far comprendere agli uomini cosa vuole il Padre da noi.

La ricerca del senso compiuto di ogni beatitudine e del suo opposto è opportuno lasciarlo a chi ha maggiore preparazione. Possiamo intuire il messaggio globale del discorso cosiddetto "della montagna" e farci delle domande a cui probabilmente faremo fatica a dare risposte. L'importante è soffermarci e meditare. Cerco di essere beato o... ?

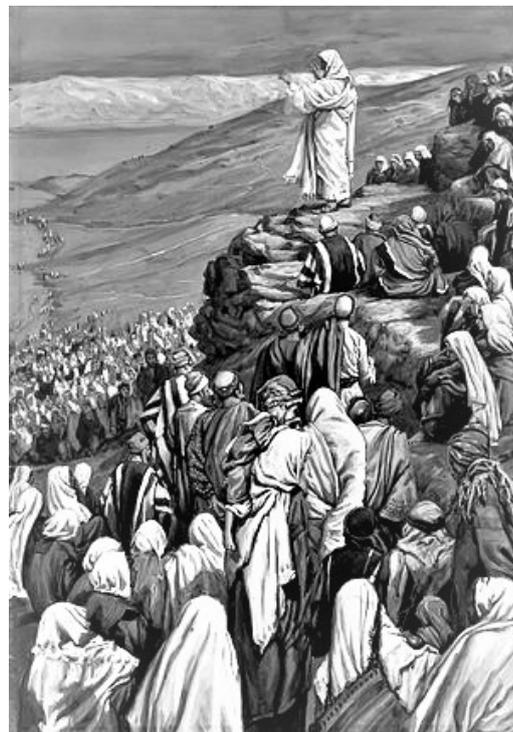
Virgilio

Le letture di oggi

Geremia 17,5-8; Salmo 1; Prima lettera ai Corinzi 15,12.16-20; Luca 6,17.20-26

venerdì 11 febbraio
IL PATRIARCA
FRANCESCO
HA CELEBRATO
LA S. MESSA
CON
L'UNITALSI

(in ultima pagina altre
immagini dell'evento)



« Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.. (Luca 6,22-23)

«...le Beatitudini rappresentano dei paradossi: i criteri mondani vengono capovolti non appena la realtà è guardata nella giusta prospettiva, ovvero dal punto di vista della scala dei valori di Dio, che è diversa dalla scala dei valori del mondo. Proprio coloro che secondo criteri mondani vengono considerati poveri e perduti sono i veri fortunati, i benedetti, e possono rallegrarsi e giubilare nonostante tutte le loro sofferenze»

Benedetto XVI - 12 marzo 2011

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

IL MONOLOGO

Complice il festival di Sanremo, numerosi personaggi dello spettacolo sono stati protagonisti di monologhi davanti alle telecamere. La cosa mi ha colpito dato che l'intrattenimento dovrebbe essere il momento della leggerezza e della spontaneità; certamente la vasta risonanza che ha il palco del festival della canzone consente di sfruttare occasioni simili per mandare dei messaggi importanti e delicati, ma mi è sembrato interessante il bisogno di "cose" di sostanza, di dire qualcosa che sia significativo e non banale. Poi purtroppo molto spesso questi monologhi si risolvono in moralismi e scontatezze che lasciano il tempo che trovano, ma conservano pur sempre un valore aggiunto. Chiedere a personaggi famosi di dire cose preziose è segno che certi valori temiamo di perderli o di non riuscire a tenerli desti in noi, speriamo però che questo sussulto non si chiuda in un'emozione da palco, ma possa aiutarci a varcare il velo del banale nel quale troppo spesso siamo immersi.

I PAPI

Non smettono di stupire sia il papa che il papa emerito. Domenica sera l'intervista a Francesco in televisione ha raccolto un mare di ascoltatori, molti applausi e anche, come sempre, qualche critica. Il papa con la semplicità che lo caratterizza ha toccato svariati argomenti insistendo molto sul "toccare" le ferite e le situazioni e non cadere preda di ideologie e pregiudizi. Particolarmente delicato e commovente è stato il passaggio sulla sofferenza dei bambini, incomprensibile e drammatica, ma da consegnare al Padre e dividerla.

Martedì è uscita la lettera del papa emerito Benedetto XVI sugli abusi nell'arcidiocesi di Monaco, città della quale è stato vescovo per 4 anni. Una chiara richiesta di perdono che diventa però una riflessione a cuore aperto sulla condizione di ognuno di noi dinanzi al Signore e al suo giudizio, che Ratzinger avverte come imminente. Sono grato a Dio per il dono di queste due persone, che non esito a definire uomini di Dio a motivo di due ragioni: siccome sono uomini di Dio sono davvero capaci di amare gli uomini, e siccome in essi riconoscono l'opera di Dio sono appassionati difensori della loro dignità. Che il Signore li benedica.

PELLEGRINAGGIO

Durante la messa del malato, che il patriarca ha celebrato nella nostra chiesa, il cappellano dell'Unitalsi, don Lio, ha annunciato il pellegrinaggio a Lourdes a cavallo tra settembre e ottobre. Speriamo che la pandemia permetta la ripresa di questi e di altri pellegrinaggi che fanno tanto bene all'anima. A breve penso che dovremo mettere in calendario qualche breve pellegrinaggio, in giornata, nei luoghi a noi vicini. Per iniziare che ne dite di un bel pellegrinaggio alla tomba dell'evangelista Marco? Ma se avete altre proposte ben vengano!!

10 PAROLE

Ricordiamo il percorso di catechesi sui Dieci Comandamenti, cammino spirituale per i giovani dai 18 ai 30 anni, che accompagna nelle scelte e a vivere in pienezza.

Mercoledì 16 alle 21.00 presso la Chiesa di San Girolamo c'è il secondo appuntamento cui possono partecipare anche quei giovani che non sono stati presenti mercoledì scorso.

Raccomandiamo fortemente la proposta ai nostri giovani. Nella scorsa edizione del percorso vi hanno partecipato giovani della nostra parrocchia che hanno riferito di avere fatto un'esperienza ricca di spunti per la loro crescita personale.

CATECHISTI

Lunedì 14 febbraio alle 20.45 incontro programmatico in vista della Quaresima e analisi del cammino dei vari gruppi.

CRESIMANDI

In vista della celebrazione del sacramento della Confermazione (20 febbraio) i ragazzi di **terza media** sono chiamati a questi appuntamenti:

Mercoledì 15 febbraio – ore 16.30 – Incontro di preparazione

Sabato 19 febbraio – ore 15.30 – Confessioni

A seguire: **prove della celebrazione** cui sono invitati padrini e madrine.



LUTTO

Ci ha lasciato

ANTONIO STEVANATO (via Pigozzi)

Accompagniamo il suo ritorno al Padre con le nostre preghiere e porgiamo condoglianze alla famiglia.

SPIGOLATURE

Le prime sante ad essere proclamate "Dottore della Chiesa" sono state Teresa d'Avila, Caterina da Siena, Teresa di Lisieux e Ildegarda di Bingen, nel 1970 da san Giovanni Paolo II

le catechesi del papa
**SAN GIUSEPPE PATRONO
DELLA BUONA MORTE**

Il Santo Padre sta dedicando le catechesi del mercoledì alla figura di San Giuseppe. Questa settimana ha tratto occasione della tradizione che vuole questo Santo come Patrono della Buona Morte per parlare del nostro rapporto con il fine vita, come cristiani. Proponiamo la sintesi di questa catechesi, cogliendone i momenti più significativi.

A partire dalla [Comunione dei Santi], oggi vorrei approfondire la speciale devozione che il popolo cristiano ha sempre avuto per San Giuseppe come patrono della buona morte. Una devozione nata dal pensiero che Giuseppe sia morto con l'assistenza della Vergine Maria e di Gesù, prima che questi lasciasse la casa di Nazaret. Non ci sono dati storici, ma siccome non si vede più Giuseppe nella vita pubblica, si pensa che sia morto lì a Nazaret, con la famiglia. E ad accompagnarlo alla morte erano Gesù e Maria.

[...] Papa Benedetto diceva, alcuni giorni fa, parlando di sé stesso che "è davanti alla porta oscura della morte". È bello ringraziare il Papa Benedetto che a 95 anni ha la lucidità di dirci questo: "Io sono davanti all'oscurità della morte, alla porta oscura della morte". Un bel consiglio che ci ha dato! La cosiddetta cultura del "benessere" cerca di rimuovere la realtà della morte, ma in maniera drammatica la pandemia del coronavirus l'ha rimessa in evidenza. È stato terribile: la morte era dappertutto, e tanti fratelli e sorelle hanno perduto persone care senza poter stare vicino a loro, e questo ha reso la morte ancora più dura da accettare e da elaborare. Nonostante ciò, si cerca in tutti i modi di allontanare il pensiero della nostra finitudine, illudendosi così di togliere alla morte il suo potere e scacciare il timore. Ma la fede cristiana non è un modo per esorcizzare la paura della morte, piuttosto ci aiuta ad affrontarla. Prima o poi, tutti noi andremo per quella porta.

La vera luce che illumina il mistero della morte viene dalla risurrezione di Cristo. Ecco la luce. E scrive San Paolo: Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1 Cor 15,12-14). C'è una certezza: Cristo è resuscitato, Cristo è risorto, Cristo è vivo tra noi. E questa è la luce che ci aspetta dietro quella porta oscura della morte.

Cari fratelli e sorelle, solo dalla fede nella risurrezione noi possiamo affacciarci sull'abisso della morte senza essere sopraffatti dalla paura. Non solo: possiamo riconsegnare alla morte un ruolo positivo. Infatti, pensare alla morte, illuminata dal mistero di Cristo, aiuta a guardare con occhi nuovi tutta la vita. Non ho mai visto, dietro un carro funebre, un camion di traslochi! [...] Non ha senso accumulare se un giorno moriremo. Ciò che dobbiamo accumulare è la carità, è la capacità di condividere, la capacità di non restare indifferenti davanti ai bisogni degli altri. Oppure, che senso ha litigare con un fratello o con una sorella, con un amico, con un familiare, o con un fratello o una sorella nella fede se poi un giorno moriremo? A che serve arrabbiarsi, arrabbiarsi con gli altri? Davanti alla morte tante questioni si ridimensionano. È bene morire riconciliati,

senza lasciare rancori e senza rimpianti! Io vorrei dire una verità: tutti noi siamo in cammino verso quella porta, tutti.

Due considerazioni per noi cristiani rimangono in piedi. La prima: non possiamo evitare la morte, e proprio per questo, dopo aver fatto tutto quanto è umanamente possibile per curare la persona malata, risulta immorale l'accanimento terapeutico (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2278).[...]

La seconda considerazione riguarda invece la qualità della morte stessa, la qualità del dolore, della sofferenza. Infatti, dobbiamo essere grati per tutto l'aiuto che la medicina si sta sforzando di dare, affinché attraverso le cosiddette "cure palliative", ogni persona che si appresta a vivere l'ultimo tratto di strada della propria vita, possa farlo nella maniera più umana possibile. Dobbiamo però stare attenti a non confondere questo aiuto con derive anch'esse inaccettabili che portano a uccidere. Dobbiamo accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio. Ricordo che va sempre privilegiato il diritto alla cura e alla cura per tutti, affinché i più deboli, in particolare gli anziani e i malati, non siano mai scartati. La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti. Ma io vorrei sottolineare qui un problema sociale, ma reale. Quel "pianificare" – non so se sia la parola giusta – ma accelerare la morte degli anziani. Tante volte si vede in un certo ceto sociale che agli anziani, perché non hanno i mezzi, si danno meno medicine rispetto a quelle di cui avrebbero bisogno, e questo è disumano: questo non è aiutarli, questo è spingerli più presto verso la morte. E questo non è umano né cristiano. Gli anziani vanno curati come un tesoro dell'umanità: sono la nostra saggezza. Anche se non parlano, e se sono senza senso, sono tuttavia il simbolo della saggezza umana. Sono coloro che hanno fatto la strada prima di noi e ci hanno lasciato tante cose belle, tanti ricordi, tanta saggezza. Per favore, non isolare gli anziani, non accelerare la morte degli anziani. Accarezzare un anziano ha la stessa speranza che accarezzare un bambino, perché l'inizio della vita e la fine è un mistero sempre, un mistero che va rispettato, accompagnato, curato, amato.

Possa San Giuseppe aiutarci a vivere il mistero della morte nel miglior modo possibile. [...] vorrei concludere questa catechesi pregando tutti insieme la Madonna per gli agonizzanti, per coloro che stanno vivendo questo momento di passaggio per questa porta oscura, e per i familiari che stanno vivendo il lutto

Francesco.



il transito di san Giuseppe

QUARESIMA

Di già? Calma, Le Ceneri sono il 2 marzo, oggi ne abbiamo 20 (febbraio). Ci sono ancora altre due domeniche.

Comunque, ci portiamo avanti e la prossima domenica, 27 febbraio, daremo gli orari delle celebrazioni e degli incontri. Così uni si fa due conti e segna in agenda gli appuntamenti.

Ricordiamo che **il mercoledì mattina alle 7.40** si continua la recita delle Lodi.

REPORTAGE DALLA PRIMA MEDIA

Con i ragazzini di Prima Media, che hanno ricevuto la Bibbia il 23 gennaio, le catechiste hanno iniziato un percorso di approfondimento.

Il gioco di ieri voleva evidenziare che la Parola è il tesoro di noi cristiani, da cui la caccia. Questo il "servizio" di una ragazzina sullo svolgimento della "caccia al tesoro".

Oggi abbiamo fatto una caccia al tesoro. Dovevamo trovare dei foglietti dello stesso colore dei braccialetti che le catechiste ci avevano dato. Finita la caccia al tesoro, abbiamo fatto merendo con dei biscotti e del succo.

Siamo andati poi in una stanza del patronato e ognuno di noi doveva cercare sulla propria Bibbia i versetti scritti sui foglietti trovati. Prima di congedarci, le catechiste ci hanno dato il compito di chiedere ai nostri genitori se conoscessero uno di quei versetti e quale fosse il loro preferito e perché.

Il mio momento preferito è stato quando abbiamo fatto la caccia al tesoro aiutandoci a vicenda, e la merenda tutti assieme.

dal nostro corrispondente Ilaria Tomè

MERCATINO

da oggi a domenica 20 febbraio

Oggi viene inaugurato il mercatino delle occasioni. Il mercatino, che viene ospitato nella sala grande del Patronato (Sala Papa Luciani), mette in vendita capi di abbigliamento e prodotti di profumeria, nuovi.

Non dimenticate di indossare la mascherina e di avere con sé il green pass che si deve esibire all'ingresso. Inoltre l'accesso è contingentato per evitare rigorosamente gli assembramenti, mantenendo le distanze.

Il ricavato verrà impiegato per le opere parrocchiali, come i lavori necessari in chiesa (tanto per fare un esempio).

Aiutiamo le finanze della parrocchia!

Gli orari:

feriali: dalle 16.00 alle 18.00

festivi: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

